



14 martedì ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA



LA FINTA TEDESCA di Johann Adolf Hasse

19 domenica ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA



SONATE di D. Scarlatti

26 domenica ore 20.00 CHIESA DI SANTA MARIA DELL'AIUTO



OMAGGIO A FERDINANDO CARULLI

15 mercoledì ore 20.00 SALA DEL CAPITULO SAN DOMENICO MAGGIORE



IL CLAVICEMBALO NELLA SCUOLA NAPOLETANA

20 lunedì ore 20.00 BASILICA DI SAN GIOVANNI MAGGIORE



REQUIEM di N. Jommelli

27 lunedì ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA



1685 SHB Scarlatti - Haendel - Bach

DICEMBRE 2021

www.festivaldel700napoletano.it

16 giovedì ore 20.00 SALA COMENCINI MUSAP



ITALICA FAMOSA: TRA DANTE E MERCADANTE

21 martedì ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA



LE OMBRE SEGRETE

28 martedì ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA



VOCE DAL SEN FLUGGITA CASTRATI - DIVE E MELODRAMMA

17 venerdì ore 20.00 CHIESA DI SANTA MARIA DELL'AIUTO



TRIO SONATE di N. Porpora

22 mercoledì ore 20.00 SALA DEL CAPITULO SAN DOMENICO MAGGIORE



DUE NAPOLETANI A PARIGI ALL'EPOCA DEL RE SOLE

29 mercoledì ore 20.00 SALA DEL CAPITULO SAN DOMENICO MAGGIORE



CONCERTI ARIE E ALTRE BIZZARRIE ALLA NAPOLETANA

18 sabato ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA



MERCADANTE JAZZ PROJECT

23 giovedì ore 20.00 BASILICA DI SAN GIOVANNI MAGGIORE



LA CANTATA DEI PASTORI

30 giovedì ore 20.00 BASILICA DI SAN GIOVANNI MAGGIORE



SINFONIE PARIGINE di D. Scarlatti

- Domenico Scarlatti Associazione
- associazionedomenicoscarlatti
- Associazione Domenico Scarlatti
- Associazione Domenico Scarlatti
- Associazione Domenico Scarlatti

www.domenicoscarlatti.it



per informazioni +39 081 3425603 infoeventi@domusars.it

per acquisto biglietti e abbonamenti azzurroservice.net TicketOnLine

Festival Internazionale del '700 Musicale Napoletano

XXI edizione

Con il Contributo



Con il Patrocinio



COMUNE DI NAPOLI



Aderisce a



Festival Internazionale del '700 Musicale Napoletano è un Marchio registrato presso il Ministero dello Sviluppo Economico
Questa iniziativa è contro il sistema della camorra

 **Martedì 14 Dicembre 2021**

La Finta Tedesca

Raffaella Ambrosino, Carmine Monaco d'Ambrosia regia Riccardo Canessa

 **Mercoledì 15 Dicembre 2021**

Il Clavicembalo nella Scuola Napoletana

Enza Caiazzo

 **Giovedì 16 dicembre 2021**

Italica Famosa: Tra Dante e Mercadante

Manuela Custer, Quartetto Dafne

 **Venerdì 17 Dicembre 2021**

Trio Sonate

Nunzia Sorrentino, Raffaele Sorrentino, Angelo Trancone

 **Sabato 18 Dicembre 2021**

Mercadante Jazz Project

Daniele Sepe, Bruno Persico

 **Domenica 19 Dicembre 2021**

Sonate di Domenico Cimarosa

Francesco Bakiu

 **Lunedì 20 dicembre 2021**

Requiem di Niccolò Jommelli

Orchestra da Camera di Napoli, Coro del Festival Jommelli Cimarosa

 **Martedì 21 Dicembre 2021**

Le Ombre Segrete

Lia Gusein-zadee, Max Fuschetto, Antonello Tudisco

 **Mercoledì 22 Dicembre 2021**

Due Compositori Napoletani a Parigi all' epoca del Re Sole

Giovan Battista Columbro, I Solisti dell'Orchestra Barocca di Cremona

 **Giovedì 23 Dicembre 2021**

La cantata dei pastori

Giovanni Mauriello, direzione Carlo Faiello

 **Domenica 26 Dicembre 2021**

Omaggio a Ferdinando Carulli

Cristina Galietto, Orchestra da Camera di Napoli diretta da Enzo Amato

 **Lunedì 27 Dicembre 2021**

1685 SHB

Francesco Pareti

 **Martedì 28 Dicembre 2021**

Voce dal sen fuggita

Gabriella Colecchia, Antonio D' Avino, Regia di Antonio Mocchiola

 **Mercoledì 29 Dicembre 2021**

Concerti, arie e altre bizzarie alla napoletana

Carmela Osato, Pierfrancesco Borrelli Raffaele Tiseo, Federico Maria Valerio

 **30 Dicembre 2021**

Sinfonie Parigine

Edoardo Ottaiano, Antonio Troncone, Orchestra da Camera di Napoli



14 dicembre 2021 ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA

LA FINTA TEDESCA

Intermezzo per musica in tre atti di
Johann Adolf Hasse (1699-1783)

Il dramma serio *Attalo re di Bitinia*, su testo di Francesco Silvani, andato in scena a Napoli nel maggio del 1728, al Teatro di San Bartolomeo fu l'occasione per il giovane Compositore tedesco, formatosi a Napoli con Alessandro Scarlatti e Niccolò Porpora, Johann Adolf Hasse di scrivere *La Finta Tedesca* che come era consuetudine dell'epoca, inframmezzava in tre punti l'Opera Seria *Attalo re di Bitinia dello stesso compositore*.

LA FINTA TEDESCA di Johann Adolf Hasse (1699-1783)

Carlotta, serva, **Raffaella Ambrosino** mezzosoprano
Pantaleone, suo padrone di casa **Carmine Monaco D'Ambrosia** basso/baritono
Un ussaro e un servo che non parla **Antonello Tudisco**
Clavicembalo **Lilli Carafa e Angelo Trancone**

Regia **Riccardo Canessa**

Orchestra da Camera di Napoli
Direttore **Enzo Amato**

Introduzione musicologica **Lorenzo Fiorito**

Hasse Johann Adolph

Nasce ad Amburgo il 25 Marzo del 1699 e muore a Venezia il 16 Dicembre del 1783. Viene a Napoli per studiare musica nel 1722 e tra i suoi maestri troviamo Nicolò Porpora e Alessandro Scarlatti. Johann Adolph Hasse, chiamato il *Sassone*, diventò così un puro e perfetto prodotto della Scuola Napoletana con una formazione salda e una languida vena melodica, caratteristiche tipiche di questa Scuola. Le prime opere di Johann Adolph Hasse, furono tutte rappresentate a Napoli. Il suo esordio fu con un'opera italiana, *Tigrane*, nel 1723, al teatro S. Bartolomeo di Napoli. Nel 1727 è Maestro di Cappella degli Incurabili di Venezia oltre che a Londra, dove rivaleggia con Georg Friedrich Händel, Dresda, Venezia, Parigi e Vienna. Ha scritto una grande quantità di musica in tutti i generi, sacra e profana vocale e strumentale. Una sua opera *Partenope* è conservata autografa presso la Biblioteca del Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano, una sua *Messa intiera per Clementissimo Comando di Sua Alt^{za} Ser^{ma} Elettorale di Sassonia composta da Giov.ⁿⁱ Adolfo Hasse 1779* è custodita autografa presso Biblioteca di Stato e Universitaria Sächsische di Dresda e il manoscritto di una sua *Sinphonia: A 7 Cornuo Primo: Cornuo Secondo: Violino Primo: Violino Secundo: Viola: Basso Cembalo & Violongrosso. dl: Sig: Adolffo Hasse:* è conservato presso la Biblioteca Universitaria Carolina Rediviva a Uppsala in Svezia.

LA FINTA TEDESCA

Johann Adolf Hasse 1699-1783

Intermezzo per musica in tre atti

Carlotta, serva, soprano **Raffaella Ambrosino**

Pantaleone, suo padrone di casa **Carmine Monaco D'Ambrosia**

Un ussaro e un servo che non parla **Antonello Tudisco**

Orchestra da Camera di Napoli

Clavicembalo **Lilli Carafa e Angelo Trancone**

Direttore **Enzo Amato**

Regia **Riccardo Canessa**

La comicità di quest'intermezzo di Johann Adolf Hasse è ancora più esaltata da due grandi interpreti Raffaella Ambrosino e Carmine Monaco D'Ambrosia che con la complicità del danzatore e coreografo Antonello Tudisco e la sapiente regia di Riccardo Canessa hanno reso la Finta Tedesca una piacevole riscoperta di divertimento fuori dal tempo: inganni, pasticci, equivoci: la storia di sempre.

Ed è proprio nella casa del ricco farmacista Pantaleone che si apre la scena con la Giovane Carlotta che per attirare l'interesse si fa assumere come cameriera fingendosi tedesca per piacere ancor di più dal dottore.

Pantaleone che pur nutre interesse per la servetta, si pone il dilemma sociale dell'epoca: un dottore non può sposare la sua cameriera e le offre denaro per dimenticare la promessa di matrimonio fatta. (Se taci, Carlotta, ti voglio dotare),

Carlotta non si dà per vinta ed instaura una battaglia legale fingendosi un avvocato per far riconoscere al farmacista di essere innamorato della sua serva e che le barriere sociali non potranno impedire l'amore che non può che coronarsi con un felice matrimonio.

Pantaleone si traveste da avvocato e tenta di difendere sé stesso ma la discussione finisce in una grande baruffa: carte bollate, schiaffi e pugni. Nulla di fatto e il farmacista cerca di fuggire adducendo la scusa che *Sempre vi son ruine in quella casa dove comandano le galline e il gallo tace!* La sorte vuole che nella fuga in un bosco incontra Carlotta che si finge impazzita da uno spavento ed in pericolo, chiedendo aiuto al suo padrone, questo suscita in Pantaleone un inedito sentimento di protezione e d'amore ed ammette di non poter fare a meno di lei. Conclusione un matrimonio felice al passo di minuetto.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL'700 MUSICALE NAPOLETANO

XXI edizione



IL CLAVICEMBALO NELLA SCUOLA NAPOLETANA

Già nei primi anni del XVII secolo con Giovanni Maria Trabaci, si delinea il futuro della Scuola Clavicembalistica napoletana. I grandi clavicembalisti erano anche virtuosi d'organo infatti i compositori proposti in questo concerto, Trabaci, i due fratelli Pietro e Domenico Scarlatti sono stati organisti della Cappella di Palazzo a Napoli, Giovanni Salvatore lo vediamo organista presso la Chiesa del Carmine. Con il Maestro di Cappella Alessandro Scarlatti, Napoli si impone come capitale della musica strumentale.

15 dicembre 2021 ore 19.30 SALA DEL CAPITOLE SAN DOMENICO MAGGIORE

IL CLAVICEMBALO NELLA SCUOLA NAPOLETANA

Enza Caiazza clavicembalo

Musiche di G.M. Trabaci, G. Salvatore, L. Leo, A. Scarlatti, P. Scarlatti, D. Scarlatti

Artista napoletana di fine temperamento, Enza Caiazza ha legato indissolubilmente la sua carriera alla città partenopea, dalla formazione alla carriera concertistica e didattica, dalla selezione dei repertori alla diffusione della Barocco Napoletano all'estero, grazie alla continua osmosi con i fermenti culturali del territorio. Il repertorio del suo nutrito curriculum concertistico, come solista, in formazioni cameristiche di vari organici, in orchestra e in duo clavicembalistico, è valorizzato dalla presenza sia di musiche inedite o poco eseguite, che la impegnano in un sottile lavoro di scelta interpretativa, sia di monumentali capolavori. Uno su tutti le Variazioni Goldberg di J.S. Bach. La sua esecuzione di oltre 150 Sonate di Domenico Scarlatti, compresi i virtuosistici *Essercizi per Gravicembalo*, ha riscosso il plauso di pubblico e critica, grazie a una serie di concerti dedicati al grande musicista napoletano. I suoi concerti hanno spesso incorniciato centenari e anniversari dei Maestri del Barocco con programmi monografici. Da ricordare, oltre ai già citati D. Scarlatti e J. S. Bach, anche Jean-Philippe Rameau, Domenico Cimarosa, Pietro Domenico Paradisi e Georg Friedrich Haendel. Titolare della cattedra di Clavicembalo e Tastiere Storiche presso il Conservatorio San Pietro a Majella, è stata pioniera del progetto Erasmus presso l'Accademia Musicale Paderewski di Poznan in Polonia, dove ha tenuto una Masterclass sulla Scuola Napoletana del '700. I suoi Corsi, Seminari e Masterclass sono incentrati sulle peculiarità inerenti la prassi esecutiva della musica tastieristica del Barocco musicale.

IL CLAVICEMBALO NELLA SCUOLA NAPOLETANA

Enza Caiazzo *clavicembalo*

Programma

Giovanni Maria Trabaci
(1575-1647)

Canzona Francese Quarta

Giovanni Salvatore
(1620-1688)

Toccata Prima del primo Tuono finto

Leonardo Leo
(1694-1744)

Toccata in do minore
Toccata in sol minore

Alessandro Scarlatti
(1660-1725)

Variazioni sulla Follia

Pietro Scarlatti
(1679-1750)

Toccata per cembalo in sol minore

Domenico Scarlatti
(1685-1757)

Dagli "Essercizii per Gravicembalo":

Sonata K 25 in Fa# minore
Sonata K 27 in Si minore
Sonata K 28 in Mi maggiore
Sonata K 30 in Sol minore (detta Fuga del gatto)
Sonata K 24 in La maggiore



ITALICA FAMOSA: TRA DANTE E MERCADANTE

Un raffinatissimo omaggio a Dante, una ricerca nata quasi per caso, la corrente ricorrenza dantesca ci ha spinto a consultare fondi che racchiudevano le preziose collezioni di nobili personaggi appassionati dilettanti di cose musicali. Il fil rouge del testo dantesco, se da una parte poteva indurre un accostamento reverenziale in questi autori, ha stimolato dall'altra uno sviluppo della suggestione poetica spesso fuori dai canoni compositivi coevi.

16 dicembre 2021 ore 20.00 SALA COMENCINI MUSAP FONDAZIONE CIRCOLO ARTISTICO



700 DANTE

ITALICA FAMOSA: TRA DANTE E MERCADANTE

Manuela Custer mezzosoprano

Raffaele Cortesi pianoforte

Quartetto Dafne:

Samuel Angeletti Ciaramicoli *Violino I*, **Federica Barbali** *Violino II*, **Paolo Pasoli** *Viola*, **Antonino Puliafito** *Violoncello*.

Sarà eseguito un brano inedito di Saverio Mercadante "A Dante - Inno popolare" su Poesia di Luigi Settembrini

Musiche di G. Rossini, F. Marchetti, H. von Bulow, F. Morlacchi, S. Mercadante, M. Pilati, G. Puccini

Un concerto di particolare interesse, sia per il programma di raro, se non rarissimo, ascolto, sia per la qualità dell'esecuzione. Intitolato Un itinerario dantesco, possiamo osare affermare che, nell'ambito delle celebrazioni per il 700° anniversario della morte del sommo Poeta, esso costituisca uno degli appuntamenti più stimolanti per la cospicua selezione di composizioni su testi dell'Alighieri o su adattamenti tratti da essi. La scelta invitava a riflettere non tanto sulla centralità di Dante quale summa della cultura del suo tempo e origine, in senso letterale, di quella a venire, ma su quali aspetti dei suoi versi abbiano colpito i compositori che vi si sono accostati e su come, nel periodo considerato, grosso modo dagli inizi dell'Ottocento alla prima metà del Novecento, sia mutato l'approccio compositivo. Il Concerto rientra nelle attività proposte dal Comitato Nazionale delle Celebrazioni Dantesche.

ITALICA FAMOSA: TRA DANTE E MERCADANTE

Programma

| | |
|------------------------|---|
| G. Rossini | da Francesca da Rimini, recitativo ritmato <i>Farò come colui che piange e dice</i> |
| F. Marchetti | <i>La Pia</i> |
| G. Puccini | Storiella d'amore, melodia <i>Noi leggevamo insieme</i> (testo di A. Ghislanzoni) |
| M. Castelnuovo Tedesco | Quattro sonetti da la Vita Nova op. 41 <i>Cavalcando l'altr'ier per un cammino</i> <i>Negli occhi porta la mia donna amore</i> <i>Tanto gentile e tanto onesta pare</i> <i>Deh, peregrini, che pensosi andate</i> |
| L. Confidati | Alcuni tratti della Divina Commedia" episodio di Francesca da Rimini nel Canto V di Dante per Voce e archi |
| S. Gastaldon | Il sonetto di Dante visione scenica |
| H. von Bulow | Sonetto di Dante Alighieri op. 22 |
| M. Pilati | Sonetti XV da <i>La Vita Nova</i> |
| D. Alaleona | <i>Matelda</i> da Canti di Maggio |
| S. Pappalardo | Paolo e Francesca. Estasi di due amanti per pianoforte solo op. 82 |
| A. Ponchielli | <i>Noi leggevamo insieme</i> (testo di A. Ghislanzoni) |
| F. Morlacchi | Cantata a Voce sola e accompagnamento di due violini viola e violoncello La poesia è porzione de canto XXXIII della Divina Commedia, l'Inferno di Dante |
| S. Mercadante | Inno a Dante (Napoli aprile 1863). <i>Riduzione per Voce, quartetto d'archi e pianoforte</i> |

Manuela Custer

Diplomata al conservatorio di Torino, debutta nel 1985 come Enrico in Elisabetta, Regina d'Inghilterra di Gioachino Rossini al Teatro Regio (Torino), dove è tornata come Cherubino ne *Le nozze di Figaro* di Wolfgang Amadeus Mozart e recentemente ne *La Cenerentola* con la regia di Luca Ronconi e in *Les contes d'Hoffmann* interpretando il ruolo di Nicklausse diretta da Emmanuel Villaume. Il lancio internazionale della sua carriera canora ha avuto luogo a Venezia, città dove si è a lungo perfezionata col Maestro e musicologo statunitense Randolph Mickelson; qui ha interpretato la *Juditha Triumphans* di Vivaldi nella basilica di San Marco, una produzione registrata da Rai 3. In seguito s'è perfezionata all'Istanbul Festival, diretto da Leyla Gencer, dove ha interpretato il ruolo di Orfeo nell'*Orfeo ed Euridice* di Bertoni con la regia di Pierluigi Pizzi. Per il grande successo riscosso Leyla Gencer l'ha voluta nel ruolo di Irene nell'Opera *Bajazet* di Racine, opera che include una delle più famose arie del famoso virtuoso Farinelli.

Quartetto Dafne

Il quartetto Dafne nasce in seno all'orchestra del Teatro la Fenice di Venezia, in cui i suoi membri lavorano stabilmente. Pur essendo di recente formazione, ha al suo attivo numerosi concerti in Italia ed in Svizzera e si esibito per la stagione Musikamera nella sala grande del teatro la Fenice in diretta streaming, riscuotendo grande consenso da parte del pubblico e della critica.

Raffaele Cortesi

dopo gli studi classici, si è diplomato a 18 anni con il massimo dei voti al Conservatorio Arrigo Boito di Parma dove attualmente è impegnato come docente. Si è perfezionato successivamente con Sergio Perticaroli (Mozarteum di Salisburgo), Roberto Cappello, Piero Guarino, Jörg Demus, Dalton Baldwin e Bruno Canino. Premiato in numerosi concorsi, si è esibito per prestigiose istituzioni e teatri quali l'Accademia di Santa Cecilia, l'Università La Sapienza di Roma, l'Auditorium di Milano, il Teatro San Carlo di Napoli, il Festival Rossini di Pesaro, il Teatro Monumental di Madrid, St. John's Smith Square di Londra, Schloss Festspiele Ettlingen, Hofburg di Vienna, Ima Hall e Bunka Kaikan (Tokyo), Symphony Hall (Osaka), Parigi e Francoforte. Ha accompagnato in recital famosi cantanti, fra i quali Raina Kabaivanska, Barbara Frittoli, Renato Bruson, Ha registrato per la RAI, TSI, ZDF, Radio Clásica, NHK. Ha tenuto masterclass per l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna, il Tokyo College of Music, l'Haydn Konservatorium di Eisenstadt e la Scuola dell'Opera Italiana di Bologna.



TRIO SONATE

Il titolo del Concerto Trio sonate, nasce dalla forma musicale più importante nella musica da camera tra il XVII secolo e la prima metà del XVIII secolo che si prediligerà in questo programma: La sonata a tre. La Sonata a tre si sviluppa a partire dai trii di Adriano Banchieri in tutta Europa e i Compositori di Scuola Napoletana ne fanno largo uso nella musica strumentale.

17 dicembre 2021 ore 20.00 CHIESA DI SANTA MARIA DELL'AIUTO

TRIO SONATE

Nunzia Sorrentino violino

Raffaele Sorrentino violoncello

Angelo Trancone clavicembalo

Musiche di Nicola Matteis, Andrea Falconiero, Francesco Paolo Scipriani, Joseph Bodin de Boismortier

Il Basso continuo in genere eseguito dal Clavicembalo e dalla Viola da Gamba o il Violoncello talvolta con l'aggiunta di una Tiorba o di un Arciliuto, viene affiancato da due strumenti melodici generalmente due violini o due flauti. In realtà la Sonata a tre, è eseguita da quattro strumenti, poiché il violoncello è sostenuto da un clavicembalo sul quale un esecutore improvvisava armonie sottintese dalle parti scritte. La locuzione "Sonata a tre" è riferita alle parti musicali con le quali, cui sviluppa il componimento e non dal numero dei musicisti che le eseguono, ci sono esempi dove un solista realizza una parte e il clavicembalo le altre due. Nota, anche se alquanto rara, la presenza di Sonate a tre per solo organo, dove due voci sono eseguite alla tastiera dalle mani dell'esecutore e la terza quella bassa, al pedale dell'organo.

TRIO SONATE

Nunzia Sorrentino *violino*
Raffaele Sorrentino *violoncello*
Angelo Trancone *clavicembalo*

Programma

| | |
|--|---|
| J. Bodin de Boismortier (1691/1761) | Sonata in trio VI op.50 Largo, Allegro, Larghetto, Allegro |
| Bernardo Storace (1637/1707) | Toccata |
| Andrea Falconieri (1585/1656) | Capriccio bisbetico |
| Francesco Paolo Scipriani (1678/1753) | Toccata Quarta |
| Bernardo Storace (1637 circa – dopo 1664) | Ciaccona |
| Nicola Matteis (1650/fine sec.XVII) | L'Amore - <i>Adagio</i> Un poco di maniera italiana <i>Aria ridicola - Presto</i> |
| Francesco Paolo Scipriani (1678-1753) | Toccata Decima |
| Andrea Falconiero (1585 o 1586 – 1656) | La Suave Melodia e Su Corrente |
| Francesco Paolo Scipriani (1678-1753) | Toccata Settima |
| J. Bodin de Boismortier (1689 –1755) | Sonata in trio V op. 37 <i>Vivace, Largo, Allegro</i> |

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL'700 MUSICALE NAPOLETANO

XXI edizione



MERCADANTE JAZZ PROJECT

Contaminazioni, tra Classico e Jazz, improvvisazione sulle Sonate di temi del grande musicista pugliese Saverio Mercadante. Saverio Mercadante seguì le lezioni di «Partimenti e contropunti» con G. Furno e G. Tritto prima di passare, nel 1813, alla classe di composizione di Antonio Zingarelli, campione del conservatorismo della scuola napoletana e da quello stesso anno incaricato della direzione del Conservatorio di San Sebastiano.

18 dicembre 2021 ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA

MERCADANTE JAZZ PROJECT

Daniele Sepe Sax

Bruno Persico pianoforte

Naturale evoluzione dello “Scarlatti Jazz Project”, che in questa nuova edizione vede il pianista Bruno Persico affiancato dal mitico Daniele Sepe Daniele, sassofonista e compositore tra i più apprezzati del nostro paese, è la rilettura di splendidi temi di Saverio Mercadante, tratte da partiture orchestrali e delle Sinfonie Avanti opera del musicista pugliese. Il materiale ritmico, armonico e melodico e quanto altro di prezioso contenuto nella musica di Saverio Mercadante, viene rielaborato nell’ottica sia improvvisativa che compositiva, in un divertente gioco di scambio delle parti.

MERCADANTE JAZZ PROJECT

Daniele Sepe *sax*

Bruno Persico *pianoforte*

Contaminazioni, tra Classico e Jazz,
improvvisazione su temi di
Saverio Mercadante

Musiche di Saverio Mercadante
Bruno Persico e Daniele Sepe
World Premiere

Daniele Sepe

nasce a Napoli nel 1960, studia flauto al Conservatorio e si unisce al Gruppo Operaio E Zezi di Pomigliano d'Arco. Inizia a suonare il sassofono e collabora come turnista di sala con chiunque, dai Bisca a Nino D'Angelo, da Gin Paoli a Eduardo De Crescenzo, dai 99 Posse a Peppino Gagliardi. Nel 1990 si autoproduce l'album del debutto solista, MALAMUSICA, seguito a breve distanza da L'USCITA DEI GLADIATORI e da PLAY STANDARD AND MORE, in cui rilegge Nino Rota e Dizzy Gillespie, Piero Piccioni e Duke Ellington, insieme al suo Art Ensemble of Soccavo. Intanto scrive musica per teatro, balletti e cinema. Nel 1993 VITE PERDUTE, e nel 1994 SPIRITUS MUNDI, lo portano all'attenzione del pubblico; LAVORARE STANCA, 1998, ottiene la Targa Tenco per il miglior album in dialetto. Ecletticamente prosegue l'attività discografica esplorando generi e stili diversi, dalle canzoni di lotta alla musica bretone; firma le musiche per "Amnesia" di Gabriele Salvatores, e continua a dare alle stampe album in cui spazia liberamente in diversi ambiti musicali collaborando con importanti musicisti del panorama nazionale ed internazionale.

Bruno Persico

Pianista, compositore, arrangiatore, docente, tanti album e concerti internazionali all'attivo, alterna l'attività didattica del suo Centro di Formazione Musicale di Napoli con quella concertistica. Dal tocco elegante, personale, spazia con talento dalla musica jazz alla classica. Hanno avuto il plauso della critica i suoi album più recenti, "Pneuma" e "Lady '900". Il suo ultimo evento al Teatro Romano di Posillipo, ha coinvolto il violoncellista Luca Signorini e numerosi giovani musicisti in un eccezionale evento "Pneuma".



19 dicembre 2021 ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA

SONATE DI DOMENICO CIMAROSA

Le 88 Sonate per strumento a tastiera di Domenico Cimarosa – come riferisce il noto musicologo Sandro Cappelletto – provengono da copie manoscritte non autografe ed incerta è la datazione e aggiunge incertissime, probabilmente molteplici anche le occasioni compositive: personale diletto dell'autore, scopi didattici, riservate serate concertistiche, desideri esauditi di qualche nobiluomo o nobildonna incontrati nelle corti dove a lungo ha soggiornato?

SONATE DI DOMENICO CIMAROSA

Francesco Bakiu pianoforte

Musiche di Domenico Cimarosa

Domenico Cimarosa

Ad Aversa, cittadina normanna a pochi passi da Napoli che ha dato i natali anche a Niccolò Jommelli e a Gaetano Andreozzi, nasce il 17 dicembre del 1749 al Vico Il Trinità, (oggi Via Domenico Cimarosa) Domenico Cimarosa, che muore l'11 gennaio del 1801 a Venezia. Sul certificato di Battesimo, il cognome è riportato come Cimmarosa, particolare rilevato anche dall'usuale appellativo dato al padre Gennaro Cimmarosa. Alla morte del padre che avviene quando Domenico è ancora un bambino, comincia a studiare musica presso il Convento aversano dei Padri Conventuali di San Severo al Pendino. Il suo talento precoce lo porta a dodici anni a studiare presso il Conservatorio napoletano di Santa Maria di Loreto. Tra i Suoi Maestri Pietrantonio Gallo e Fedele Fenaroli e contemporaneamente studia violino con Saverio Carcais. Suoi condiscipoli, Giuseppe Giordani e Nicola Zingarelli. La permanenza di Domenico Cimarosa nel Conservatorio di Santa Maria di Loreto dura fino al 1772. Al termine della sua formazione, dopo aver preso lezioni di canto dal castrato Giuseppe Aprile, il genio aversano è già proiettato verso il mondo del teatro: Le stravaganze del Conte e Le Magie di Merlina e Zoroastro rispettivamente una commedia ed una farsa, rappresentate entrambi nel Teatro napoletano dei Fiorentini nel carnevale del 1772. Da questa data Domenico Cimarosa scrive 99 opere rappresentate nei teatri di molte città europee: Napoli, Roma, Nizza, Bologna, Macerata, Genova, Monza, Verona, Venezia, Torino, Francoforte, Dresda, Rovigo, Milano, Berlino, Firenze, Vicenza, Correggio, Bologna, Weimar, Mannheim, San Pietroburgo, Vienna, Padova, Bonn, Messina, Lisbona, Reggio Emilia. Nel 1787 Cimarosa parte per la Russia e giunge a San Pietroburgo, alla corte della zarina Caterina II. Nel 1791 lascia la Russia e dopo una lunga sosta in Polonia, a Varsavia, è invitato a Vienna dal nuovo imperatore d'Austria, il suo vecchio amico Leopoldo II di Toscana. Domenico Cimarosa si è distinto soprattutto nel teatro musicale, conseguendo un'innegabile fama con il Matrimonio Segreto, vero e proprio capolavoro dell'Opera Buffa. Congiuntamente, è anche stato prolifico autore di musica sacra e di musica strumentale, cameristica e solistica, per la musica strumentale basta ricordare il celebre Concerto per due flauti ed orchestra e le 88 Sonate per fortepiano per rendersi conto della levatura musicale del genio aversano.

SONATE DI DOMENICO CIMAROSA

Francesco Bakiu *pianoforte*

Programma

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 – 1791)

Sonata k 331 n 11

Domenico Scarlatti
(1685 – 1757)

Sonata k 146 e k 225

Domenico Cimarosa
(1749 – 1801)

Sonate C.2, C.5, C.9, C.14, C.15, C.88

Francesco Bakiu

Nato a Napoli il 31/08/2002, proviene da una famiglia di musicisti da generazioni, ha cominciato a studiare il piano in tenerissima età sotto la guida della nonna Laura Guspini Soprano e violinista, ed è stato seguito da vari maestri amici di famiglia, tra cui il Ruben Daniel Juarez, Paolo Scibilia, e Riccardo Fiorentino, in seguito ha seguito i corsi di perfezionamento con Marjan Mika. Attualmente studia con Dario Candela.

Ha partecipato a vari concorsi fin da piccolo come ad esempio nel 2016 al Mennella di Ischia vincendo il primo premio, Il Concorso Internazionale *Napolinova* vincendo il primo premio nel 2017 e nel 2019, nel 2017 ha vinto l'audizione per l'orchestra regionale di pianoforti risultando secondo in graduatoria, ad aprile del 2021 ha vinto il primo premio al concorso Interstellar di Odessa. Frequenta il triennio al Conservatorio di Napoli "San Pietro a Majella" come maestro collaboratore, e svolge attività concertistica partecipando in modo costante dal 2017 a tutte le manifestazioni di *Pianocity* come solista e nell'orchestra regionale di pianoforti, oltre a vari concerti svolti in Italia, esibendosi da solista durante i concerti del Soprano Antonia Emanuela Maria Palazzo. Ha partecipato e partecipa a tutti i concerti e le manifestazioni organizzate con il liceo musicale "Margherita di Savoia" e collabora in modo costante come pianista accompagnatore con le classi di strumento del Liceo Musicale, e si esibisce come solista in Italia e all'estero e con vari strumentisti tra cui il padre Ilir Bakiu violoncellista dell'Arena di Verona.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL'700 MUSICALE NAPOLETANO

XXI edizione



REQUIEM DI NICCOLÒ JOMMELLI

Una delle pagine più suggestive di tutti i tempi che riportano la dimensione spirituale della morte ad una benevola accettazione terrena. Le doti drammatiche di Jommelli emergono con grande forza in questo Requiem, composto a Stoccarda nel 1754 destinato alle celebrazioni per la morte della madre del Duca di Württemberg. La grande abilità del compositore napoletano rende quest'opera uno dei più autorevoli Requiem del diciottesimo secolo.

20 dicembre 2021 ore 20.00 BASILICA DI SAN GIOVANNI MAGGIORE

REQUIEM DI NICCOLÒ JOMMELLI

Anna Corvino soprano

Luigi Strazzullo tenore

Raffaella Ambrosino mezzosoprano

Carmine Monaco D'Ambrosia basso

Stefano Innamorati organo

Coro del Festival Jommelli Cimarosa

Orchestra da Camera di Napoli

Enzo Amato direttore

Introduzione musicologica Lorenzo Fiorito

Jommelli Niccolò

Nasce ad Aversa il 10 settembre del 1714 e muore a Napoli il 25 agosto 1774. All'età di undici anni, dopo aver ricevuto i primi rudimenti della musica nella sua Città natale dal canonico Muzzillo, si trasferisce a Napoli dove studia inizialmente presso il Conservatorio di Sant'Onofrio con Francesco Feo, per trasferirsi nel 1728 al Conservatorio della Pietà dei Turchini, diventando allievo di Nicola Fago, Andrea Basso e don Giovanni Sarconi. Le sue prime opere sono rappresentate a Napoli, ma successivamente ottiene un successo internazionale che lo porta per quattordici anni alla Corte del Duca di Württemberg, dove scrive tra l'altro uno splendido Requiem ed una insuperabile Messa. Questi lavori sono stati rappresentati in tempi moderni grazie alla Associazione Domenico Scarlatti. Nel 1737 il suo esordio come operista infatti a Napoli presso il Teatro Nuovo, va in scena L'errore amoroso. Il successo ottenuto con questo lavoro lo porta rapidamente a proporre le sue opere e i suoi lavori sacri nelle maggiori città italiane ed europee: Napoli, Palermo, Roma, Bologna, Venezia, Torino, Piacenza, Ferrara, Padova, Milano, Vienna, Parma, Spoleto, Stoccarda, Ludwigsburg, Wiesbaden, Koblenz, Lisbona, Mannheim. Molti dei lavori di Niccolò Jommelli sono su libretto di Metastasio, con cui il musicista aversano scambiava una salda amicizia. Nel 1750 è attivo a Roma come virtuoso del Papa presso San Pietro e presso la Cappella Giulia. Il primo gennaio del 1754 Niccolò Jommelli è ufficialmente Sovrintendente Musicale della Corte di Stoccarda. Figura per fama e talento musicale tra i benemeriti della Congregazione di Santa Cecilia di Roma. Le sue spoglie sono custodite nella Chiesa di Sant'Agostino della Zecca di Napoli.

REQUIEM DI NICCOLÒ JOMMELLI

Anna Corvino *soprano*

Luigi Strazzullo *tenore*

Raffaella Ambrosino *mezzosoprano*

Carmine Monaco D'Ambrosia *basso*

Coro del Festival Jommelli Cimarosa

Orchestra da Camera di Napoli

Enzo Amato *direttore*

Anna Corvino

Si è successivamente perfezionata nei corsi di Raina Kabaivanska, Mirella Freni, Sherman Lowe, E' vincitrice di concorsi nazionali e internazionali. Si è recentemente esibita nel concerto "Festa delle voci nuove", con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino diretta da P. Mianiti. Ha, inoltre, partecipato ad una nuova produzione della Betulia liberata di Mozart, diretta da R. Muti al Ravenna Festival e al Festival di Salisburgo 2010.

Luigi Strazzullo

Nasce a Napoli e si forma presso il Conservatorio di musica "G. Martucci" di Salerno sotto la guida dei Maestri Carlo Tuand, Danilo Serraiocco e Filippo Morace e si perfeziona con il M° Luigi Orsini. Partecipa a Masterclass con Georg Beckmann, Henning Ruhe, Tobias Truniger. Riveste molti ruoli solistici tra cui al Teatro San Carlo nell'Otello di G. Verdi, Turandot di G. Puccini, Andrea Chénier di U. Giordano, Bohème di G. Puccini, Pagliacci di R. Leoncavallo. Si esibisce in numerosi altri concerti e partecipa, sempre come tenore solista, a svariate manifestazioni di rilievo nazionale ed internazionale. Dal 2011 ad oggi è corista presso il Teatro San Carlo di Napoli.

Raffaella Ambrosino

Ha iniziato giovanissima debuttando al Teatro Massimo di Palermo. Ha lavorato sotto la direzione dei direttori quali Z. Mehta, D. Oren, R. Palumbo, M. Jurowski, N. Bareza, G. Pehlivanian, R. Rizzi Brignoli, P. Morandi, nei più prestigiosi Teatri d'Opera Italiani come il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro Petruzzelli di Bari, il Teatro del Maggio Fiorentino, il Teatro Verdi di Salerno. Fondatrice dell'Associazione Maria Malibran, associazione che cura la riscoperta del repertorio musicale napoletano del '700 da cui nasce nel 2016 l'idea dell'Accademia d'Alta Formazione Lirica.

Carmine Monaco D'Ambrosia

Baritono napoletano, inizia la carriera come attore di prosa studiando, in seguito, canto con il baritono Paolo Silveri ed il basso Silvano Pagliuca. Si è perfezionato con Alfredo Kraus e Katia Ricciarelli. Si è esibito tra l'altro al Teatro Lirico di Cagliari, Verdi di Salerno, nei teatri di Pisa, Ravenna, Lucca, Modena e Ferrara, Livorno, Pisa e Ravenna. Ha partecipato ad opere liriche per la regia di Filippo Crivelli, Sylvano Bussotti, Lindsay Kemp, Ugo Gregoretti, Michele Mirabella, Stefano Vizioli, Giuseppe Patroni Griffi ed è stato diretto da Bruno Aprea, Marcello Rota, Jonathan Weeb, Alberto Veronesi. Ha cantato con Nicola Martinucci, Katia Ricciarelli ed altri grandi interpreti. Ha ricevuto, il Premio internazionale "Domenico Cimarosa".

Enzo Amato

Premio alla Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il 1998. Premio Internazionale Domenico Cimarosa 2012. Chitarrista, compositore, direttore d'orchestra. Tra i suoi maestri, Marialuisa Anido, Leo Brouwer, Argenzio Jorio, Franco Donatoni e Franco Caracciolo. Ha condotto contemporaneamente studi sul '700 musicale napoletano riportando alla luce innumerevoli capolavori di questa scuola.



LE OMBRE SEGRETE

Evoluzioni su fondo bianco, *Metamorfosi* di corpi alati: la musica e la poesia e la danza forse non lo sono?

I testi, le canzoni - oggetti ritrovati della propria storia - diventano metafore che si trasformano, ombre segrete che si schiudono.

21 dicembre 2021 ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA

LE OMBRE SEGRETE

Danzatrice **Lia Gusein-zadee**

Enzo Oliva Piano

Cosimo Morleo

Pasquale Capobianco chitarra elettrica

Max Fuschetto oboe e sax

Compagnia di danza **Interno5**

Coreografia di **Antonello Tudisco**

Da un'idea di Max Fuschetto: musiche e testi di Max Fuschetto, Cosimo Morleo e Pasquale Capobianco.

Le *Ombre segrete* è un evento di notevole interesse per la novità dei contenuti, per il sound contemporaneo della musica, col suo intessere trame acustiche insieme al corpo elettronico, per i testi raffinati, cantati o anche solo declamati sulla pulsazione costante degli strumenti, per la forza della danza, che reinventa la musica consegnando al suono la plasticità espressiva del corpo e il disegno del gesto.

Le Ombre che si agitano ai bordi di queste architetture sonore impalpabili sembrano quel segreto movimento dell'inconscio alle prese con l'imprevisto, col non già detto, con la tentazione di andare oltre perché nell'arte, si sa, la bellezza non è mai qualcosa a portata di mano.

LE OMBRE SEGRETE

Danzatrice Lia Gusein-zadee

Enzo Oliva *piano*

Cosimo Morleo *voce*

Pasquale Capobianco *chitarra elettrica*

Max Fuschetto *oboe e sax*

Compagnia di danza Interno5

Coreografia di Antonello Tudisco

Da un'idea di Max Fuschetto:
musiche e testi di Max Fuschetto, Cosimo Morleo e Pasquale Capobianco.

Lia Gusein-zadee

Danzatrice e coreografa, nasce a San-Pietroburgo, attualmente vive a Napoli. Comincia la sua formazione artistica da autodidatta frequentando i vari maestri. Continua gli studi di danza presso l'Accademia Vaganova di San-Pietroburgo e il Sead di Salisburgo. Fa parte del collettivo Sharing Project Napoli presso l'Ex-Asilo Filangieri.

Antonello Tudisco

è coreografo, danzatore, storico dell'arte e studioso in culture musicali del Mediterraneo. È artefice, nei suoi spettacoli e nella programmazione di Festival e rassegne, di un universo creativo che coniuga musica, danza e arte in una dimensione fortemente innovativa per l'uso di nuove tecnologie.

Max Fuschetto

scrive D'Onofrio di OndaRock – "è riuscito a creare un perfetto punto di congiunzione tra classica moderna e musica popolare, tra musica etnica e avanguardia, tra Oriente e Occidente". Il suo lavoro ha ricevuto autorevoli apprezzamenti in Italia da riviste come Amadeus, Il Giornale della Musica, Blow Up, Rumore, Alias del Manifesto, e l'attenzione di network italiani e stranieri come Rai Radio 3, la Funkhause radio di Berlino che lo ha intervistato e la NDR Kultur di Amburgo che ne ha curato la presentazione dell'ultimo lavoro discografico.

Cosimo Morleo

Un passato da tastierista, cantante e turnista in diverse realtà del panorama underground della scena torinese degli anni novanta, poi un decisivo cambio di rotta e di esperienze nella musica antica e barocca ed in seguito anche alla regia teatrale e la scrittura di musiche di scena. Infine, la decisione di lavorare esclusivamente da dietro le quinte collaborando con altri artisti trascrivendone spesso i dischi.

Pasquale Capobianco

è il chitarrista della nuova formazione dello storico gruppo di progressive rock italiano Osanna. Collabora con Pino Daniele e gli Osanna ai concerti "Napul'è-Tutta n'ata storia". Collabora come session man live e in studio in produzioni e arrangiamenti musicali. Dal 2015 è in tour con il quartetto "Correnti Elettro Acustiche" formato da Max Fuschetto all'oboe, Valerio Mola al contrabbasso, Pasquale Rummo alla batteria, che spazia tra musica classica contemporanea, elettronica, psichedelia, jazz, rilettura della musica arbëreshë, improvvisazione

Enzo Oliva

Intrapreso lo studio del pianoforte all'età di nove anni, Enzo Oliva ha frequentato il Conservatorio di Musica di Campobasso dove, dopo il diploma con lode e menzione conseguito sotto la guida di Giuseppe Squitieri all'età di diciassette anni, ha conseguito anche la laurea specialistica in pianoforte con 110 e lode. Si è perfezionato con Maria Tipo e Andrea Lucchesini presso la Scuola di Musica di Fiesole e con Nelson Goerner presso l'Haute école de musique de Genève. Svolge regolarmente concerti in Italia ed all'estero come solista, con orchestra e in differenti formazioni da camera. È docente di Teoria, ritmica e percezione musicale presso il Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL'700 MUSICALE NAPOLETANO

XXI edizione



DUE COMPOSITORI NAPOLETANI A PARIGI ALL'EPOCA DEL RE SOLE

Durante il XVII secolo nella corte di Luigi XIV, il re Sole, a Parigi, la musica trova l'ambiente più adatto per esprimere con artifici meravigliosi ciò che di magico ha in sé, e la presenza in quella corte di due musicisti napoletani Michele Mascitti, Francesco Alborea e Giovanni Antonio Piani arricchiva ancor più quell'ambiente dorato e lussuoso.

22 dicembre 2021 ore 19.30 SALA DEL CAPITULO SAN DOMENICO MAGGIORE

DUE COMPOSITORI NAPOLETANI A PARIGI ALL'EPOCA DEL RE SOLE

I solisti dell'Orchestra Barocca di Cremona

Giovanni Battista Columbro traversiere e direzione

Luigi Fontana clavicembalo

Sofia Ferri tiorba

Giacomo Biagi violoncello

Musiche di Michele Mascitti, Francesco Alborea, G. Antonio Piani

Il fortunato incontro tra tradizione musicale napoletana e realtà musicale francese è da collocarsi all'epoca del Re Sole. Nel 1704 a Parigi Michele Mascitti, da poco giunto in città, era considerato uno tra i più stimati musicisti della capitale. Giovanni Antonio Piani scrisse le più importanti sonate dell'epoca, la sua opera I, stampata a Parigi nel 1712, fu dedicata addirittura a Ludovico Alessandro di Borbone conte di Tolosa, figlio del re Luigi XIV. L'armoniosa e solare vena melodica dei napoletani, e il loro non comune estro ritmico, conquistò la capitale francese e da quegli anni in poi la musica che si ascoltava nei salotti e nei concerti fu solo quella dei musicisti italiani. La presenza del Traversiere in luogo del più consueto violino non è da considerarsi una forzatura, ma una attenta riproposizione storica poiché a Parigi era lo strumento più alla moda, nelle partiture dell'epoca ritroviamo molteplici esempi, in particolare proprio nelle sonate di G.A. Piani. Grazie ai violinisti napoletani l'osmosi tra violino e flauto ebbe proprio a Parigi il suo apice offrendo così, forse per la prima volta in Europa, l'unione degli Stili.

La serata si rivelerà un pregiato florilegio di musica napoletana "alla francese".

DUE COMPOSITORI NAPOLETANI A PARIGI ALL'EPOCA DEL RE SOLE

I Solisti dell'Orchestra Barocca di Cremona

Giovanni Battista Columbro traversiere e direzione

Luigi Fontana *clavicembalo*

Sofia Ferri *tiorba*

Giacomo Biagi *violoncello*

Michele Mascitti Sonata IX op. 4 in Re maggiore per Traversiere, Cembalo concertante e b.c.
(1664 - 1760) Adagio, Allegro, Adagio, Giga

Michele Mascitti Sonata III op. 2 in Sol minore per Traversiere e b.c.
Adagio, Sarabande, Presto

Michele Mascitti Sonata V op. 3 in Re maggiore per Traversiere e b.c.
Allegro, Sarabande, Corrente

Francesco Alborea Sonata in Re maggiore per Violoncello e b.c.
(1691-1739) Amoroso, Allegro, Minuet

G. Antonio Piani Sonata VIII in Si minore op. I per Traversiere e b.c.
(1678-1759) Preludio, Allemande, Sarabande, Allegro ma non presto

G. Antonio Piani Sonata X in Re maggiore op. I per Traversiere e b.c.
Preludio, Corrente, Andante, Allegro

L'Orchestra Barocca di Cremona

è un complesso di musica antica nato nel 2002 dall'unione di alcuni studiosi ed esecutori specializzati nel repertorio musicale preromantico già attivi in campo nazionale ed internazionale in altre formazioni. L'Orchestra Barocca di Cremona è un complesso di musica antica nato nel 2002 dall'unione di alcuni studiosi ed esecutori specializzati nel repertorio musicale preromantico già attivi in campo nazionale ed internazionale in altre formazioni. La flessibilità dell'organico vocale e strumentale consente al gruppo di offrire un ampio stralcio della vita musicale del XVII e XVIII secolo. Nei vari organici, di volta in volta proposti, si affrontano con facilità, e a seconda delle occasioni, pagine da camera, sinfoniche, oratoriali e operistiche. Tutti i componenti, che si sono perfezionati nella prassi esecutiva barocca presso Accademie o Conservatori italiani e esteri collaborando con le migliori orchestre barocche del panorama internazionale, suonano con strumenti originali e secondo i dettami della prassi esecutiva storica. I solisti dell'orchestra, in Italia, hanno partecipato al Festival Internazionale della Valle d'Itria, al Barocco Festival di Brindisi, a tutte le edizioni del Festival Lodoviciano di Viadana (MN), alle manifestazioni del Teatro Olimpico di Vicenza, al Festival di Musica Antica di Trento, al Festival Monteverdi di Cremona, alle celebrazioni della basilica di San Carlo a Milano, presso la Scuola grande di San Giovanni Evangelista a Venezia ed ai Concerti vaticani per il Grande Giubileo nella Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma con l'inedito oratorio sacro di Alessandro Scarlatti: *Davidis pugna et Victoria*. Le ricerche filologiche, indispensabili condimenti in tutte le esecuzioni, e gli ultimi concerti con la musica di Andrea Luchesi (Kapellmeister a Bonn e precettore di L. van Beethoven) a Venezia, Verona e Milano hanno avuto ampio successo di pubblico e stampa a cui hanno fatto seguito ben due telegrammi di sincera approvazione dal Presidente della Repubblica per il lavoro di riscoperta culturale del patrimonio italiano, erroneamente dimenticato. I componenti dell'ensemble hanno altresì registrato per le maggiori case discografiche internazionali quali Harmonia Mundi, Opus 111, Phonè, Stradivarius, Velut Luna, Tactus e Agorà.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL'700 MUSICALE NAPOLETANO

XXI edizione



LA CANTATA DEI PASTORI

Farsa in Musica di Andrea Perrucci

Adattamento, Arrangiamenti e Direzione Carlo Faiello

La storia è quella di Giuseppe e Maria che vagano per le campagne di Betlemme alla ricerca di un riparo, ostacolati dal perfido Belfagor e protetti dalla spada divina dell'Arcangelo Gabriele. Nel difficile viaggio vengono accompagnati da due figure popolari partenopee, Razzullo, scrivano napoletano inviato in Palestina per il censimento, e Sarchiapone, un barbiere in fuga per aver commesso due omicidi, maschera ispirata alla tradizione popolare di Pulcinella.

23 dicembre 2021 ore 20.00 BASILICA DI SAN GIOVANNI MAGGIORE

LA CANTATA DEI PASTORI

Adattamento e Direzione **Carlo Faiello**

Con
Giovanni Mauriello

Matteo Mauriello, Elisabetta d'Acunzo, Marianita Carfora

I Solisti dell'Orchestra Santa Chiara

Adattamento, Arrangiamenti e Direzione
Carlo Faiello

La prima edizione fu pubblicata da Andrea Perrucci (1651-1706) nel 1698 con il titolo: *Il Vero Lume tra l'Ombra, ovvero la Spelonca Arricchita per la Nascita del Verbo Umanato*, usando lo pseudonimo di Ruggiero Casimiro Ugone. La Cantata dei Pastori, è l'opera teatrale più conosciuta del letterato Andrea Perrucci. Rappresentata per oltre tre secoli a Napoli, il testo fu creato per opposizione agli spettacoli "pagani e blasfemi!" che distraevano il popolo dai festeggiamenti del Santo Natale. La Cantata è un lavoro misto di sacra rappresentazione, cantata e dramma pastorale che vive della contaminazione di elementi colti con altri propri della commedia dell'arte.

Sulla scena oltre a Giovanni Mauriello icona della musica Popolare Campana, le cantanti e attrici Elisabetta D'Acunzo e Marianita Carfora con la partecipazione del figlio d'arte Matteo Mauriello. Le scene e i costumi sono a cura di Bruno De Luca. Le parti musicali, elaborate da Carlo Faiello che cura anche la direzione musicale, sono affidate all'Orchestra Santa Chiara

LA CANTATA DEI PASTORI

Adattamento e Direzione CARLOFAIELLO

Con GIOVANNI MAURIELLO

Farsa in Musica di Andrea Perrucci
Adattamento, Arrangiamenti e Direzione
Carlo Faiello

Interpreti

Elisabetta D'Acunzo

Matteo Mauriello

Marianita Carfora

Scene e Costumi **Bruno De Luca**

Orchestra Santa Chiara

La storia è quella di Giuseppe e Maria che vagano per le campagne di Betlemme alla ricerca di un riparo, ostacolati dal perfido Belfagor e protetti dalla spada divina dell'Arcangelo Gabriele.

Nel difficile viaggio vengono accompagnati da due figure popolari partenopee, Razzullo, scrivano napoletano inviato in Palestina per il censimento, e Sarchiapone, un barbiere in fuga per aver commesso due omicidi, maschera ispirata alla tradizione popolare di Pulcinella.

Pubblicata nel 1698 è l'opera teatrale più conosciuta del letterato Andrea Perrucci. Rappresentata per oltre tre secoli a Napoli, il testo fu creato per opposizione agli spettacoli "pagani e blasfemi!" che distraevano il popolo dai festeggiamenti del Santo Natale. La Cantata è un lavoro misto di sacra rappresentazione, cantata e dramma pastorale che vive della contaminazione di elementi colti con altri propri della commedia dell'arte.



26 dicembre 2021 ore 20.00 CHIESA DI SANTA MARIA DELL'AIUTO

OMAGGIO A FERDINANDO CARULLI

Petit Concerto de Sociètà op. 140, dedicato a Madame la Contesse Tolstoy risale al 1820. Il compositore napoletano propone una soluzione compositiva già largamente adottata in diversi lavori cameristici: spostare la seconda metà del primo tempo in un'altra tonalità (in questo caso da Mi minore alla relativa Sol Maggiore) nella quale si farà spazio il secondo tempo Lento, per poi riprendere col tempo iniziale.

OMAGGIO A FERDINANDO CARULLI

Cristina Galietto chitarra

Orchestra da Camera di Napoli

Direttore **Enzo Amato**

Musiche di Giovan Battista pergolesi, Niccolò Jommelli, Ferdinando Carulli

Ferdinando Carulli

Nasce a Napoli, il 9 febbraio del 1770 in via Nardones, traversa di via Toledo, nei pressi di Palazzo Reale, e muore a Parigi il 17 febbraio del 1841. Comincia lo studio del violoncello con un sacerdote dilettante per poi dedicarsi da autodidatta allo studio della chitarra. Sicuramente può annoverarsi per stile e conoscenze tra gli esponenti della Scuola Musicale Napoletana, anche se scarse sono le notizie circa la sua formazione che, bisogna rilevare, è notevole. Si reca a Parigi dove riscuote ampi consensi sia come concertista che come didatta. Produce una grande quantità di musica per e con chitarra: Variazioni, Sinfonie, Valzer, Ouverture per chitarra sola, oltre a duetti, trii, quartetti, concerti, fantasie, arie con variazioni, in cui è sempre presente la chitarra. Famoso anche il suo metodo per chitarra usato ancora oggi. Suoi manoscritti, di cui numerosi inediti, sono conservati oltre che nelle biblioteche italiane in quelle della Germania, Svizzera, Polonia, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca. Il Rondò per Chitarra Francese Del Sig:re Ferdinando Carulli è conservato presso la Biblioteca dell'Università di Berkeley in California e l'Ouverture Pour Guitare ou Lyre Seul Par Mr Carulli è conservata presso La Biblioteca Musicale dell'Università di Yale sempre negli Stati Uniti.

OMAGGIO A FERDINANDO CARULLI

Cristina Galletto *chitarra*

Orchestra da Camera di Napoli

Direttore Enzo Amato

Programma

Giovan Battista Pergolesi *Sinfonia da "Lo frate 'nnamorato"*

(1710 -1736)

Niccolò Jommelli *Ciaccona*

(1714 -1774)

Ferdinando Carulli *Concerto in mi minore "Petite Concerto de Soci t " per chitarra e orchestra op. 140*

(1770 - 1841)

Cristina Galletto

Nata e cresciuta a Napoli, in Italia,   una dei chitarristi italiani pi  rinomati e apprezzati della sua generazione. Dopo aver ricevuto le prime lezioni di chitarra dal padre Alberto,   entrata a 10 anni al Conservatorio di Napoli S. Pietro a Majella, diplomandosi con lode nel 2018, terminando nello stesso anno gli studi al Liceo Musicale Margherita di Savoia di Napoli con la guida di Enzo Amato, diplomandosi con il massimo dei voti. Ha proseguito gli studi superiori presso il Conservatorio D. Cimarosa di Avellino sotto la guida del M   Lucio Matarazzo. Inoltre, ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento con alcuni dei musicisti pi  in vista della scena musicale internazionale, come Leo Brouwer, Fr d ric Zigante, Marcin Dylla, Hubert Kappel, Angelo Gilardino, Costas Cotsiolis, Paolo Pegoraro, Tali Roth, Marco Tamayo, Zoran Dukic e Aniello Desiderio.

Cristina ha vinto numerosi premi a concorsi internazionali, in Italia e all'estero, tra cui 1  premio ai concorsi per giovani talenti A. Rago (Stoccarda) e A. Segovia (Monheim am Rhein) nel 2018, e al concorso G. Rospigliosi (Pistoia) e G. Caputo (Manfredonia) nel 2019. Inoltre, ha vinto il 2  Premio all'Uppsala Gitarrfestival (Uppsala), al Premio Casin  di Sanremo (Sanremo) e al NP Bert (Piedicavallo) nel 2019. Cristina esegue concerti dall'et  di 12 anni. Tra i luoghi pi  importanti che l'hanno vista sul palco ci sono la Sala della Ragione del Comune di Anagni, il Museo MAN di Nuoro, il Salone principale dell'Accademia Stefano Strata di Pisa, l'Auditorium Oscar Niemeyer a Ravello, la Pinacoteca di Palazzo Zevallos Stigliano e il Centro di Cultura Domus Ars di Napoli.

Cristina suona una chitarra di pregevole fattura del maestro liutaio Alessandro Marseglia (Pozzuoli) con fondo e fasce in palissandro indiano e frontale in abete a doppio piano.



27 dicembre 2021 ore 12.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA

1685 SHB

L'anno 1685 vede la nascita di tre giganti della musica di tutti i tempi, Domenico Scarlatti a Napoli, Georg Friedrich Haendel nella città di Halle e Johann Sebastian Bach ad Eisenach. Pur proiettati nella stessa epoca i tre compositori svolgeranno una vita totalmente diversa e il loro stili si orienteranno in modo autonomo e personale. Scarlatti dedicherà una larga fetta delle sue composizioni al Clavicembalo ben 555 le sue sonate, Haendel prediligerà la musica da Camera e l'Opera, Bach grande ed incontrastato genio del contrappunto.

1685 SHB Scarlatti - Haendel - Bach

Francesco Pareti pianoforte

Musiche di Domenico Scarlatti, Georg Friedrich Haendel, Johann Sebastian Bach

Francesco Pareti

noto pianista e musicologo napoletano, per 13 anni ha collaborato assiduamente col Teatro di San Carlo di Napoli, giungendo nel 1999 a ricoprire l'incarico di Direttore del Coro. Dal 1980 si dedica all'attività didattica, insegnando Pianoforte principale in diversi Conservatori di Musica italiani.

Con Malcom Bilson ha realizzato la versione con sottotitoli in italiano del DVD "Knowing the Score". Impegnato da anni nello studio e nel recupero all'uso concertistico dei diversi tipi di pianoforte che hanno preceduto la standardizzazione moderna, in vista della possibile attivazione di un vero e proprio corso di Pianoforte Storico presso il Conservatorio di Napoli, al fine di recuperare e tutelare lo straordinario patrimonio della collezione di strumenti in esso custoditi.

1685 SHB Scarlatti - Haendel - Bach

Francesco Pareti *pianoforte*

Programma

Johann Sebastian Bach

Toccata
Allemande
Courante,
Air
Sarabande
Tempo di Gavotta
Gigue

Partita VI in mi minore

Georg Friedrich Händel

Courante
Sarabande
Gigue

Suite in mi minore HWV 429

Allegro
Allemande

Domenico Scarlatti

Sonata K. 61 in la minore
Sonata K. 87 in si minore
Sonata K. 98 in mi minore
Sonata K. 99 in do minore

Sonata K. 293 in si minore

Sonata K. 162 in mi maggiore



28 dicembre 2021 ore 20.00 DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA

VOCE DAL SEN FUGGITA

I Castrati erano i veri signori e tiranni della scena, il pubblico delirava per loro, gli impresari li adulavano, i compositori li temevano e non osavano ribellarsi ai loro capricci, il librettista doveva pensare prima a loro e quindi, nel considerare il confronto tra i divi, fare attenzione alla disposizione in successione e al numero delle arie, poi al maestro che doveva a sua volta, e per la stessa ragione, prestare attenzione, nel comporre le arie, affinché le difficoltà tecniche vocali tra i protagonisti si equivalessero e solo alla fine ai contenuti drammaturgici.

VOCE DAL SEN FUGGITA

Dai castrati ai soprani, la rivoluzione di un'epoca di Antonio Mucciola

Musiche di Zingarelli, Vaccaj, Nicolini, Bellini, Meyerbeer, Rossini

Giuditta Pasta **Gabriella Colecchia** mezzosoprano

Giovan Battista Velluti **Antonio D'Avino** attore

Gianni Gambardella pianoforte

Regia **Antonio Mucciola**

Musiche di Zingarelli, Vaccaj, Nicolini, Bellini, Meyerbeer, Rossini

Nella seconda metà dell'800 il mondo dei cantanti subì una rivoluzione epocale: le donne soppiantarono sulla scena gli uomini castrati, e questi ultimi passarono dallo status di star acclamatissime a disoccupati malinconici o addirittura disperati. Se il Vaticano cominciò così a vietare l'abominevole pratica della castrazione dei bambini, non fu per un rigurgito etico, ma perché ormai "le voci degli angeli" non avevano più mercato.

Giuditta Pasta è un mezzosoprano in carriera, Giovan Battista Velluti un castrato in declino. Lei ha sostituito lui nel ruolo di Armando ne "Il crociato in Egitto" di Giacomo Meyerbeer, per volere dello stesso musicista. Il loro casuale incontro a Napoli diventa territorio di scontro e scintille, tra chi non accetta di abdicare e chi affronta, con entusiasmo e sgomento, il ruolo inedito di donna protagonista, la prima di una lunga serie di mezzosoprani, contralti e soprani destinati ad infiammare le platee di tutto il mondo.

Una staffetta tra due epoche, una rivoluzione destinata a cambiare le regole della musica e – perché no – della società. Le arie d'opera di Zingarelli, Vaccaj, Nicolini, Meyerbeer, Bellini, Rossini cavallo del 700 e 800 rivivono in uno spettacolo emozionante e dai forti contenuti inediti, a raccontare storia e storie sepolte dal tempo, ma di sconcertante attualità.

VOCE DAL SEN FUGGITA

Dai castrati ai soprani, la rivoluzione di un'epoca Di Antonio Mocchiola

Regia **Antonio Mocchiola**

Con

Gabriella Colecchia *mezzosoprano*

Antonio D'Avino *voce recitante*

Gianni Gambardella *pianoforte*

"Ah se tu dormi, svegliati" da *Giulietta e Romeo* di Nicola Vaccaj

"Come rapida fuggì la speme" *Aria alternativa per La Sig.ra Pasta da Il crociato in Egitto* di Giacomo Mayerbeer

"Prendi l'acciar ti rendo" da *Giulietta e Romeo* di Nicola Antonio Zingarelli

"Il braccio mio conquise" dal *Conte di Lenosse* di Giuseppe Nicolini con le variazioni di Gioachino Rossini, *aria alternativa cantata dalla Sig.ra Pasta nel Tancredi di Rossini*

"Se Romeo t'uccise un figlio" da *I Capuleti e I Montecchi* di Vincenzo Bellini

"Ombra adorata aspetta" da *Giulietta e Romeo* di Nicola Antonio Zingarelli

Gabriella Colecchia

Mezzosoprano, nata a Napoli dove si diploma al Conservatorio di San Pietro a Majella col massimo dei voti, lode e menzione. Una delle voci più interessanti della sua generazione, giovanissima si pone all'attenzione internazionale vincendo prestigiosi concorsi come il Pavarotti International Voice Competition di Philadelphia ed il Toti dal Monte di Treviso, il Premio Amadeus – borsa di studio assegnata da Luciano Pavarotti e Claudio Abbado. La sua carriera la vede protagonista versatile di opere e concerti in prestigiosi teatri come il Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Regio di Parma – Festival Verdiano, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Olimpico di Vicenza (Patrimonio Unesco), Macerata Opera Festival, Rossini Opera Festival di Pesaro, Teatro Massimo Bellini di Catania, Teatro Real di Madrid, Amsterdam Concertgebouw, Dresden Semperoper, Opera di Montecarlo, Calouste Gulbenkian Foundation di Lisbona, Wexford Opera Festival, Philadelphia Opera Company, Bunka Kaikan di Tokyo. Registra per etichette come Opera Rara, Bongiovanni, Fonè, Dynamic, Ermitage.

Antonio D'Avino

Diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Bellini diretta da Tato Russo, prosegue la formazione nei Laboratori Teatrali diretti da Renato Carpentieri, Emma Dante, Pippo Del Bono e Francesca De Sapio. Attore professionista dal 1996, in teatro è diretto da Tato Russo, Lucio Allocca, Renato Carpentieri, Giacomo Rizzo, Giuseppe Miale Di Mauro, Maurizio Panici, Gabriele Russo, Franco Rosi, Luca De Filippo, Massimo De Matteo, Nello Mascia, Pasquale Marrazzo e Alessandro Gassmann. Dal 2008 al 2014 fa parte della Compagnia di Teatro di Luca De Filippo. Al cinema è diretto da Antonio Capuano, Paolo e Vittorio Taviani, Alfonso Arau e Alessandro D'Alatri.

Gianni Gambardella

Napoletano, ha studiato direzione d'orchestra, composizione e pianoforte, diplomandosi con il massimo dei voti presso il Conservatorio S. Pietro a Majella della sua città. Ha tenuto concerti al Teatro S. Carlo e l'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, il Teatro Lirico di Cagliari, l'Emilia Romagna Festival, la RAI, il Ravello Festival, l'Accademia Montis Regalis; in Francia (Cité de la musique de Paris, Theatre Montansier de Versailles, Académie Internationale de Paris, Abbaye de la Prée, Chateau de la Verrerie), Spagna (Palau de la Musica di Valencia), Repubblica Ceca (Liberec Statni Divadlo), Canada (Quebec University Hall), Germania e in Inghilterra, a Londra, dove nel 2015 ha suonato la Rapsodia in blu di Gershwin accompagnato dalla London Euphonia Orchestra. E' docente di accompagnamento pianistico presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL'700 MUSICALE NAPOLETANO

XXI edizione



CONCERTI ARIE E ALTRE BIZZARRIE ALLA NAPOLITANA

L'epoca d'oro del Teatro in musica napoletano abbraccia un lunghissimo periodo dal '600 fino alla fine del '700. La musica strumentale è intrisa di un intenso sapore teatrale in cui si fondono elementi colti e popolari, virtuosismi e cantabili melodie. Tutti gli strumenti dell'epoca, erano insegnati già dal secolo nei quattro conservatori di musica napoletani.

29 dicembre 2021 ore 19.30 SALA DEL CAPITOLO SAN DOMENICO MAGGIORE

CONCERTI, ARIE E ALTRE BIZZARRIE ALLA NAPOLITANA

La Burrasca ensemble di strumenti storici

Carmela Osato, soprano

Raffaele Tiseo violino barocco

Federico Maria Valerio violino barocco

Gioacchino De Padova viola da gamba

Pierfrancesco Borrelli clavicembalo e direzione

Musiche di A. Scarlatti, N. Matteis, L. Vinci, N. Jommelli, E. Barbella, Giovan Battista Pergolesi.

L'epoca d'oro del Teatro in musica napoletano abbraccia un lunghissimo periodo dai primi anni del '600 fino a quasi la fine del '700, dalle "Feste a ballo" al Palazzo Vicereale allo splendore dell'opera seria e degli intermezzi buffi rappresentati prima al Teatro dei Fiorentini e al San Bartolomeo e poi al Teatro San Carlo inaugurato nel 1737 con *l'Achille in Sciro* di Domenico Sarro. Anche la musica strumentale coeva è intrisa di un intenso sapore teatrale in cui si fondono elementi colti e popolari, virtuosismi e cantabili melodie, improvvisazione e contrappunto. La tarantola fa capolino in un programma entusiasmante tra arie d'opera, concerti e bizzarrie con strumenti ad arco sostenuti come da prassi dagli "strumenti di fondamento" descritti dai trattati dell'epoca. Tutti gli strumenti dell'epoca, sia monodici che di fondamento, erano insegnati già dal secolo precedente nei quattro orfanotrofi/conservatori di musica napoletani nei quali si formarono e insegnarono i maggiori compositori del Regno.

CONCERTI, ARIE E ALTRE BIZZARIE ALLA NAPOLITANA

La Burrasca ensemble di strumenti storici

Carmela Osato *soprano*

Raffaele Tiseo *violino barocco*

Federico Maria Valerio *violino barocco*

Gioacchino De Padova *viola da gamba*

Pierfrancesco Borrelli *clavicembalo*

Programma

Anonimo/ R. Tiseo

Diverse bizzarrie sull'antidoto alla tarantola

Alessandro Scarlatti (1660-1725)

Caldo sangue Aria di Ismaele da Il Sedecia, re di Gerusalemme

Nicola Matteis (1640/50 ca-1714)

Aria amorosa per due violini e basso

Diverse bizzarrie sopra la vecchia sarabanda o ciaccona

Leonardo Vinci (1690-1730)

Son Regina e sono Amante Aria di Didone dall'opera Didone abbandonata

Niccolò Jommelli (1714 - 1774)

Sonata V op. 1 in sol magg. a due violini e b.c. Spiritoso – Andante – Presto

Ah non sai, bella Selene

Aria dall'opera Didone abbandonata (versione 1749)

Emanuele Barbella (1718 - 1777)

Tinna nonna, per prender sonno a due violini e b.c.

Giovan Battista Pergolesi (1710 - 1736)

Splenda per voi sereno Aria di Sabina dall'opera Adriano in Siria

La Burrasca ensemble di strumenti storici

La Burrasca è un ensemble la cui attività si incentra principalmente sulla esecuzione di musica antica in particolare della scuola napoletana con strumenti storici secondo i principi dell'Historical Informed Practies. È diretto al cembalo da Pierfrancesco Borrelli, ospita solisti e cantanti ed è costituito da un numero variabile di elementi secondo le esigenze del repertorio (traversiere e flauto dritto, oboe, archi, fagotto, viola da gamba, arciliuto, clavicembalo sono generalmente gli strumenti utilizzati nei programmi proposti). I componenti del gruppo suonano copie di strumenti storici a 415 hz come da prassi esecutiva dell'epoca e si avvalgono di un'esperienza ventennale nell'ambito della prassi esecutiva barocca esercitando la loro professionalità nei maggiori gruppi strumentali europei del settore e partecipando ai più importanti festival nazionali ed internazionali.



SINFONIE PARIGINE

È una splendida sera dell'autunno del 1685, precisamente il 26 di ottobre alle ore 20,57 in via Toledo, nella casa del grande Alessandro Scarlatti, Maestro della Real Cappella del Viceré di Spagna Don Gasparo de Haro Guzmán, Marchese del Carpio, dal ventre di Anna Maria Vittoria Ansalone nasce Giuseppe Domenico sesto di dieci figli, che della musica sarà un grande genio riconosciuto.

30 dicembre 2021 ore 20.00 BASILICA DI SAN GIOVANNI MAGGIORE

SINFONIE PARIGINE

Orchestra da Camera di Napoli

Edoardo Ottaiano Flauto

Antonio Troncione Flauto

Direttore Enzo Amato

Musiche di Alessandro e Domenico Scarlatti

I Manoscritti delle Sinfonie di Domenico Scarlatti, si trovano presso la Biblioteca Nazionale Francese a Parigi e fanno parte del fondo del Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris. Portano quale numero di inventario 4240, assegnato successivamente al vecchio numero 10513. Verosimilmente era già presente nella biblioteca del Conservatorio prima del 1850.

Non ci sono indicazioni sulle origini di queste Sinfonie, è probabile che appartengano a lavori giovanili del musicista Partenopeo in quanto, dalla filigrana della carta che rappresenta un giglio in un cerchio a raggio doppio, Edward Heawood studioso di filigrane, identifica la cartiera come Italiana operante con quel marchio dal 1592 al 1638.

Il periodo di composizione potrebbe essere tra il 1701 e il 1705 quando quel tipo di carta era ancora in uso.

SINFONIE PARIGINE

Orchestra da Camera di Napoli

Edoardo Ottaiano flauto

Antonio Troncione flauto

Direttore Enzo Amato

Alessandro Scarlatti

Sinfonia dall'Oratorio Il David

Grave, Allegro

Sinfonia dall'Oratorio La Giuditta

Allegro, Grave

Sinfonia dall'Oratorio La Giuditta di Cambridge

Allegro, Largo, Allegro

Sinfonia dall'Oratorio Agar et Ismaele esiliati

Grave, Presto, Largo, Presto, Presto

Sinfonia n. 1 in Fa maggiore per due flauti ed archi

Allegro, Adagio, Allegro, Adagio, Allegro

Domenico Scarlatti

Sinfonia n°2 in sol maggiore per due flauti ed archi

Allegro, Grave, Minuetto

Sinfonia n°4 in re maggiore per flauto ed archi

Marciata, Presto, Adagio, Prestissimo

Sinfonia n°6 in re maggiore per flauto ed archi

Allegro, Grave e staccato, Allegro

Sinfonia n°7 in do maggiore

Presto, Andante e staccato, Allegrissimo

Edoardo Ottaiano

ha iniziato lo studio del flauto sotto la guida del padre Luigi, docente al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, per poi proseguirli con Bernard Labiausse, 1° flauto del Teatro San Carlo di Napoli e con Meinhard Niedermayr, flauto solista dei Wiener Philharmoniker. Con il M° Niedermayr ha proseguito gli studi a Vienna risultando il miglior allievo del "Badener Meisterkurs für Flöte – 1998", inoltre ha frequentato il corso annuale di Musica da Camera all'Associazione "I.Strawinsky" di Bari tenuto da Pier Narciso Masi. Svolge attività concertistica in formazioni cameristiche e come solista con le Orchestre da Camera "Artis Musicae – Orchestra da camera di Napoli", "I Symphoniaci", "Ensemble Classica" dell'Accademia di Tirana ed in varie formazioni cameristiche con programmi che vanno dal barocco al jazz. Nell'agosto 2000 ha partecipato al Corso di formazione orchestrale sullo stile viennese presso l'International Orchestra Institute Attergau (regione di Salisburgo) sotto l'alto patronato dei Wiener Philharmoniker suonando sotto la direzione di Christoph Von Dohnanyi e Peter Schneider. Ha collaborato con l'Orchestra del Teatro San Carlo, con l'Orchestra Lirico-Sinfonica dell'Ente Luglio Musicale Trapanese, con l'Orchestra "San Pietro a Majella" del Conservatorio di Napoli. È diplomato in musica elettronica presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli sotto la guida di Agostino Di Scipio. È autore di brani elettroacustici eseguiti in concerti e manifestazioni di musica elettronica per le quali ha curato anche la regia del suono. È docente di flauto presso il Liceo Musicale "Margherita di Savoia" di Napoli.

Antonio Troncione

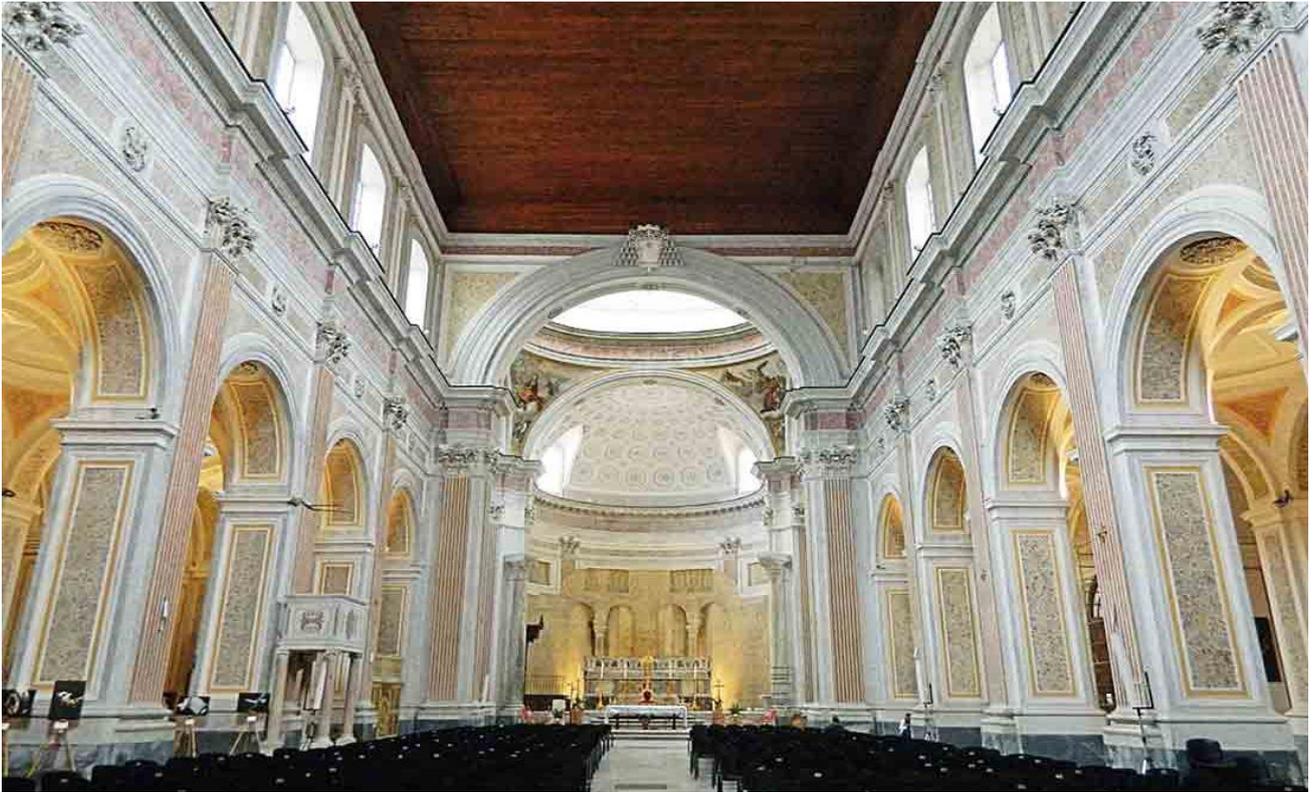
ha intrapreso lo studio del flauto all'età di 11 anni, ha conseguito il Diploma Accademico di II livello in flauto presso il Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli nell'Ottobre 2020 con votazione 110 con lode e menzione e, attualmente, segue corsi di perfezionamento presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma sotto la guida del M° Andrea Oliva. Oltre ad aver preso parte alle principali produzioni con l'Orchestra del Conservatorio in qualità di flauto e/o ottavino, ha collaborato con l'orchestra del Teatro San Carlo come professore d'orchestra aggiunto in palcoscenico per la produzione de "Così fan Tutte" diretto dal M° Riccardo Muti. Nel corso dei suoi anni di formazione ha collaborato con diverse Orchestre giovanili tra le quali l'Orchestra Giovanile "Corallium", per la stagione artistica 2017/2018 presso il Teatro Bellini di Napoli, e "Orchestra Academy" del Teatro San Carlo. Inoltre ha collaborato con diverse Orchestre professionali come "La Nuova Polifonia", in occasione del "Concerto Sinfonico Corale" composto dal M° Roberto De Simone, e con l'Orchestra del Capri Opera Festival per la produzione "Pagliacci".



DOMUS ARS

Il Centro è ospitato all'interno della bellissima chiesa di San Francesco delle Monache sita a pochi passi da piazza del Gesù. La chiesa, e l'annesso monastero ormai scomparso, furono edificati, per volere di Roberto d'Angiò e sua moglie Sancia di Maiorca, intorno al 1325. Fu dotata di una veste barocca nel 1629, soffitto cassettonato ligneo e una serie di dipinti attribuiti ad Andrea Malinconico, di cui purtroppo nulla rimane a testimonianza dell'antico splendore. Restano invece la transenna in piperno e ferro battuto e il portale in marmi policromi opera di Crescenzo Trinchese realizzati fra il 1749 e il 1751. All'interno della chiesa nella zona del presbiterio, vi sono i resti di due monumenti sepolcrali: a destra quello di Caterina della Ratta e a sinistra quello di Giovannella Gesualdo. Nata come domus elemosynaria per accogliere monache senza clausura che dispensavano le regie elemosine, il monastero ospitò, dal 1535, Giulia Gonzaga, che qui restò fino alla sua morte, avvenuta nel 1566. Scappata da Fondi, la Gonzaga a Napoli entra in contatto con il circolo Valdesiano e il suo fondatore, Juan de Valdés, facendo diventare questa chiesa centro del movimento francescano dell'Osservanza.

Via Santa Chiara 10 Napoli



BASILICA DI SAN GIOVANNI MAGGIORE

La Basilica, tra le chiese più antiche della città, fu eretta intorno all'anno 324 come rilevato da un'iscrizione di epoca greca su un architrave, su un preesistente tempio pagano e secondo la tradizione è il luogo in cui vi è sepolta Partenope, la sirena cui i Cumani attribuivano la fondazione di Napoli. Più volte ampliato e ristrutturato l'edificio oggi presenta un impianto tipicamente basilicale a tre navate con nove cappelle laterali e un transetto con due grandi cappelle ai lati.

Il soffitto attualmente si presenta in semplice legno a causa di un crollo del 1970. Un'importantissima testimonianza dell'antico soffitto ottocentesco è invece presente nella cappella di San Raffaele dove è visibile il bozzetto in tempera del prospetto.

Nella zona absidale è possibile notare residui della chiesa paleocristiana, con colonne probabilmente provenienti da Leptis Magna, vanno inoltre ammirate le colonne corinzie risalenti al VI secolo, tombe e lapidi di epoca medievale, oltre all'aspetto attuale dovuto ai profondi lavori di ristrutturazione che la basilica subì nel corso del XVII, ad opera di Dionisio Lazzari, con l'altare di Domenico Antonio Vaccaro e l'imponente affresco che raffigura la predica di San Giovanni Battista ai discepoli del XVIII secolo.

Largo San Giovanni Maggiore – Napoli



SALA COMENCINI MUSAP FONDAZIONE CIRCOLO ARTISTICO POLITECNICO

MUSAP è il museo della Fondazione “Circolo Artistico Politecnico” con sede in Palazzo Zapata, nel cuore della città, tra la Galleria Umberto I, il Teatro San Carlo, Palazzo Reale e piazza del Plebiscito. Il Museo, polivalente e smart, custodisce un’instimabile raccolta di opere scultoree e pittoriche otto – novecentesche che lo rendono un luogo unico. L’Istituzione, è stata costituita il 22 dicembre 1888 con il nome di “Società Napoletana degli Artisti”, da alcuni artisti napoletani (E. Dalbono, F. Cortese, V. Montefusco, A. Mancini, F. Netti, T. Solari e il marchese Tommasi). La società, a seguito delle fusioni (1903) con il Circolo Forense, presieduto dal giurista Enrico Pessina, e (1907) con il Circolo Politecnico, presieduto dall’ingegnere Udalrigo Masoni, tramutò la propria ragione sociale in “Circolo Artistico Politecnico”.

Palazzo Zapata, Piazza Trieste e Trento n. 48 – Napoli



CHIESA DI SANTA MARIA DELL'AIUTO

La chiesa trae la sua origine da un'immagine sacra su carta collocata in un'edicola ad opera di due giovani devoti. Costoro, con i primi proventi della carità, fecero realizzare una cappellina e trasferire l'immagine su tela, ove il pittore li raffigurò accanto alla Vergine, mentre quando le offerte aumentarono a seguito di grazie ottenute durante la peste del 1656, si ebbero i capitali sufficienti per erigere una chiesa vera e propria. All'interno del nuovo tempio, progettato da Dionisio Lazzari nel 1673, fu collocato il vecchio quadro al quale, per tradizione, si attribuisce il prodigio del dissolvimento di qualsiasi stoffa o velo posto a sua protezione. Dopo anni di oblio, la chiesa è stata riportata in anni recenti agli antichi splendori. La chiesa rappresenta uno dei più riusciti esempi del barocco napoletano.

Vico S. Maria dell' Aiuto – Napoli



SALA DEL CAPITOLO SAN DOMENICO MAGGIORE

La Sala del Capitolo, uno degli ambienti di maggior spicco tra quelli edificati nei lavori di ampliamento del convento di San Domenico Maggiore avviati dal priore Ruffo, fa parte del percorso completo del Museo San Domenico Maggiore, ma non è sempre disponibile per la visita, poiché a volte ospita mostre ed eventi del Comune di Napoli. La decorazione del Capitolo con l'immensa scena del Calvario sulla parete di fondo, i quattro riquadri della volta con Scene della Passione di Cristo, le otto scene più piccole con i Misteri della Passione e dieci tondi con angioletti recanti i Simboli del martirio di Cristo venne ultimata da Ragolia nel 1678.

Vico San Domenico Maggiore - Napoli

Valtrend Editore

Viale Michelangelo 59A – Napoli

334.5302504 – 347.8681535

info@valtrend.it

Responsabile Organizzazione: **Ciro Faiello**

Responsabile Segreteria: **Angela Iannone**

Direzione di Produzione: **Rachele Cimmino** Canto di Virgilio

Responsabile Comunicazione **Luca Petrucci**

Ufficio Stampa: **Antonio Mocchiola**

Grafica **Roberto Amato**

Direzione Artistica e Consulenza Musicologica: **Enzo Amato**

Centro di Cultura Domus Ars in Via Santa Chiara n.10.



Informazioni 081.34.25.603 - infoeventi@domusars.it

Si ringrazia il Professor Lorenzo Fiorito per la consulenza musicologica.

Si ringrazia la Parrocchia di San Giovanni Maggiore e il Parroco Salvatore Giuliano per la possibilità di effettuare i concerti presso la Chiesa di Santa Maria dell’Aiuto e la Basilica di San Giovanni Maggiore.

Il Festival è convenzionato con l’Hotel Neapolis - codice di sconto FISMN2021

INFORMAZIONI: +39 081 3425603 infoeventi@domusars.it

www.festivaldel700napoletano.it

www.domenicoscarlatti.it